



STABILIMENTO DI TARANTO

Trasmissione a mezzo p.e.c.

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
DG Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Spett.le
Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale -
ISPRA
Viale Vitaliano Brancati, 48
00144 ROMA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Spett.le
Arpa Puglia
Direzione Generale
Corso Trieste, 27
70126 BARI
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
Arpa Puglia
Dipartimento Provinciale di Taranto
Contrada Rondinella
74123 TARANTO
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Taranto, 08.07.16
Ns.Rif: Dir. 553/16

Oggetto: Decreto DVA-DEC-2012-0000547 del 26.10.2012, art.1, comma 3 – Stabilimento ILVA S.p.A. di Taranto – Richiesta documentale di cui alla Relazione ex art. 29-decies comma 5, relativa alla attività ispettiva ISPRA e ARPA Puglia dei giorni 19 - 21 luglio 2016.

ILVA S.p.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA
via Appia 55 km 648 – 74123 Taranto – tel. +39 099 4811 – fax +39 099 4812271 – telex 860049



Sede Legale e Operativa: viale Certosa 239 – 20151 Milano – tel. +39 02 300351 – fax +39 02 30035536
Cap.Soc. euro 549.390.270,00 int.vers. – codice fiscale, partita IVA e numero iscrizione registro imprese Milano: 11435690158



STABILIMENTO DI TARANTO

In riferimento a quanto in oggetto si trasmette, in allegato alla presente, la seguente documentazione.

Allegato 1 (Par. 3.1 - Bagnatura parco loppa) : La loppa stoccata presso l'area "Parco Loppa", costituita da numero 8 parchi denominati da A ad H, proviene dalle vasche degli altoforni, ove avviene il raffreddamento ad umido e, pertanto il materiale possiede al momento della sua generazione un elevato grado di umidità.

Come richiesto, al fine di limitare il possibile spolveramento di materiale durante le giornate di wind-days dal "Parco Loppa", già dal mese di agosto 2016, in condizioni di assenza di pioggia è effettuata una volta a turno, per tre turni consecutivi partendo da quello immediatamente antecedente al giorno di wind-day, la bagnatura dei cumuli tramite una autobotte dotata di "monitore" con le seguenti caratteristiche:

- portata variabile da 900 a 4000 lt/min a 8 bar;
- gittata 75 mt;
- rotazione orizzontale 348°;
- elevazione massima 90°.

L'operatore alla guida dell'autobotte, dopo aver caricato la cisterna (20.000 litri) presso il punto di carico si reca presso il "Parco Loppa" ove, tenuto conto della accessibilità delle aree e delle strade a servizio del "Parco Loppa", posizionandosi di volta in volta c/o le postazioni (da P1 a P17) individuate nella planimetria allegata, provvede alla bagnatura dei cumuli.

Più specificatamente, le postazioni da P1 a P11 e da P15 a P17 sono dislocate lungo tutto il perimetro del "Parco Loppa", il quale risulta avere due lati lunghi della lunghezza di circa 278 metri ciascuno e due lati corti della lunghezza di circa di circa 242 metri; mentre le postazioni da P12, P13 e P14 sono dislocate su una viabilità interna al "Parco Loppa" situata precisamente tra il parco C e il parco D.

Quindi per tutte le postazioni dislocate a perimetro del "Parco Loppa" (da P1 a P11 e da P15 a P17), l'operatore una volta posizionatosi sulla postazione si dispone con l'autobotte in linea parallela al lato, aziona per circa 11 sec (tempo necessario per compiere la rotazione dell'irroratore da 0° a 180°) il getto del "monitore" con un inclinazione dello stesso pari a 45°, una portata impostata pari a 4000 litri/minuto bagnando la superficie dei cumuli così come indicato nella planimetria.

Per le postazioni P12, P13 e P14 dislocate internamente al "Parco Loppa" la bagnatura dei cumuli viene effettuata in due fasi (fase andata – fase ritorno) durante le quali l'operatore una volta posizionatosi sulla postazione si dispone con l'autobotte in linea parallela al lato lungo, aziona per circa 11 sec nella fase di andata e 11 sec nella fase ritorno (tempo necessario per compiere la rotazione dell'irroratore da 0° a 180°) il getto del "monitore" con un inclinazione dello stesso pari a 45° e una portata impostata pari a 4000 litri/minuto, bagnando la superficie dei cumuli così come indicato nella planimetria.

Presso ogni postazione, a valle della esecuzione della attività di bagnatura prevista, l'operatore constaterà visivamente l'eventuale presenza di spolverio e lo stato di bagnatura della superficie dei cumuli (la loppa bagnata ha un colore nettamente diverso della loppa asciutta) e quindi l'eventuale necessità di ripetere l'attività di bagnatura.





STABILIMENTO DI TARANTO

Ogni volta che il carico di acqua contenuto nella cisterna si esaurisce, l'operatore si recherà presso il punto di carico per il rifornimento di acqua e riprenderà l'attività di bagnatura del "Parco Loppa".

Allegato 2 (Par. 3.4 Manutenzione preventiva agglomerato): relazione sui "Criteri per la pianificazione/programmazione della manutenzione meccanica degli elettrofiltri AGL" e manuale MEEP. Si precisa che l'identificazione degli aspetti ambientali significativi correlati all'esercizio dell'agglomerato è stata trasmessa con l'allegato 4.1 della nota DIR 405 del 01/09/2016

Allegato 3 (Par. 3.6 Incendio presso ACC1): nota su evento incidentale 11 luglio 2016

Allegato 4 (Par. 3.7 Incendio nastri A5/8 e A5/9): copia relazione "Criteri di prevenzione e protezione antincendio relativi ai nastri trasportatori presenti presso lo stabilimento Ilva S.p.A. di Taranto" con allegato.

Allegato 5 (Par. 3.8 Contromisure sversamenti ghisa) : nel periodo, compreso tra il 2012 e il 2016, si sono verificati 4 eventi, tutti riconducibili ad episodi di ghisa a terra.

Di seguito vengono elencati, in ordine temporale, i vari eventi con le azioni correttive intraprese.

15/01/2013 SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI GHISA A TERRA IN AFO 5

Nelle operazioni di sgrondo rigolone (attività propedeutiche alle attività routinarie di fermata campo per permettere le manutenzioni refrattarie e meccaniche), a causa di usura del "secchione" (struttura prefabbricata in materiale refrattario) dovuta ad elevata vorticosità dei flussi di fusi in uscita attraverso lo stesso, del materiale incandescente cadeva sul piano sottostante il campo di colata.

L'azione intrapresa (vedi disegno allegato 1) è stata quella di aumentare l'altezza del "secchione" in modo che coprisse il vano trave sottostante su cui i fusi urtavano occasionalmente durante il colaggio.

Tali modifiche strutturali sono state applicate esclusivamente al foro 1 dell'altoforno 5 e non sugli altri fori di AFO 5, né sugli altri altiforni, perché strutturalmente differenti.

26/03/2013 SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI GHISA A TERRA IN AFO 4

Nelle operazioni di sgrondo, propedeutiche alle attività routinarie di fermata campo per permettere le manutenzioni refrattarie e meccaniche, un'elevata velocità del flusso di ghisa nella rigola di sgrondo causava il colaggio di ghisa a terra.

ILVA S.p.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

via Appia 55 km 648 - 74123 Taranto - tel. +39 099 4811 - fax +39 099 4812271 - telex 860049



Sede Legale e Operativa: viale Certosa 239 - 20151 Milano - tel. +39 02 300351 - fax +39 02 30035536

Cap.Soc. euro 549.390.270,00 int.vers. - codice fiscale, partita IVA e numero iscrizione registro imprese Milano: 11435690158



STABILIMENTO DI TARANTO

Successivamente, per evitare il ripetersi del disservizio, si è deciso di modificare la struttura dello sgrondo, da terminale a secchione, sui due campi di colata di AFO/4 (vedi disegno in allegato 2).

Dato che gli altiforni 1 e 4 sono strutturalmente uguali, per quanto riguarda la parte relativa al campo di colata, si è deciso di apportare queste modifiche anche sull'altoforno 1, benché non siano stati registrati episodi analoghi di ghisa a terra.

15/04/2016 SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI GHISA SU PIANO BINARO IN AFO 4

Il giorno 15.04.2016, alle ore 11.20 circa, era in corso la fase di colaggio ghisa, lato campo "A", dell'Altoforno n. 4. Durante le normali attività di spostamento del "tilting" dalla posizione n° 2 alla posizione n°1, si verificava un disservizio al sistema di azionamento del "tilting" stesso provocando il mancato posizionamento del canale basculante sulla posizione n°1. Il non corretto posizionamento causava lo sversamento di ghisa sui binari anziché all'interno del carro siluro.

La causa di tale evento è stata la rottura della boccola superiore del braccio di movimentazione "tilting".

Le contromisure adottate sono state:

1. Identificazione tramite punzonatura dei bracci del sistema di movimentazione del "tilting" di tutti gli AFO in modo da garantire l'univoca associazione forno-braccio;
2. Definizione ed attuazione di una carta di controllo per la registrazione della verifica settimanale eseguita dal personale di manutenzione su ogni singolo braccio e su altre componenti del sistema di movimentazione "tilting".
3. Sostituzione delle barre del sistema di movimentazione del "tilting" con frequenza almeno semestrale.

Le suddette contromisure sono in corso di formalizzazione su specifica pratica operativa di manutenzione (revisione POS FO 008) che riguarda tutti gli altiforni.

18/04/2016 SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI GHISA A TERRA IN AFO 2

Dopo aver effettuato la tappatura dell'ultima colata della gestione, si iniziavano le operazioni di sgrondo del rigolone A. A seguito di difficoltà riscontrate nelle operazioni suddette, l'apertura del foro sgrondo avveniva con notevole ritardo. Dopo alcuni minuti di colaggio regolare nel carro siluro, si notava una emissione di fumi proveniente dal piano binari dovuta allo sversamento accidentale di ghisa, proveniente dal fondo del rigolone a causa della non corretta apertura del foro sgrondo con lancia ad ossigeno, operazione da eseguirsi come da pratica operativa F5 045 "Sgrondo rigolone".

A fronte dell'evento si è provveduto alla sensibilizzazione del personale interessato attraverso ulteriore divulgazione della pratica operativa, nonché è in corso lo studio per l'eventuale modifica strutturale della zona foro sgrondo.

ILVA S.p.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

via Appia SS km 648 - 74123 Taranto - tel. +39 099 4811 - fax +39 099 4812271 - telex 860049



Sede Legale e Operativa: viale Certosa 239 - 20151 Milano - tel. +39 02 300351 - fax +39 02 30035536

Cap.Soc. euro 549.390.270,00 int.vers. - codice fiscale, partita IVA e numero iscrizione registro imprese Milano: 11435690158



STABILIMENTO DI TARANTO

Allegato 6 (Par.3.10 Campagna caratterizzazione scoria): tabella con analisi statistica e piano di campionamento

Allegati 7 (Par.3.10 Campagna caratterizzazione scoria): copia dei rapporti di prova 16/54351 e 16/45406. In relazione alla richiesta di indicazione della destinazione dei lotti di rifiuti CER 100202 "scoria deferrizzata" prodotta e campionata nelle date 27/05/2016 e 27/06/2016, si ribadisce quanto riportato nella nota DIR 7 del 12/01/2016, in cui è stato chiarito che le modalità di scarico del materiale, che viene fatto scorrere lungo le pareti del fronte esistente, rendono impossibile l'identificazione dei relativi lotti.

Allegato 8 (Par.3.10 Campagna caratterizzazione scoria): copia della DIR 102 del 03/04/2015 "Impiego scorie di acciaieria ILVA in attività di recupero ambientale – Legge n. 20 del 04 marzo 2015 di conversione del D.L. n.1 del 05 gennaio 2015", che tra gli allegati contempla il fascicolo tecnico della scoria per la classificazione REACH

Allegato 9 (Par. 3.13 Wind day in cokeria) : copia della Pratiche Operative Standard n. "G1 001 002 - Caricamento forno" e n. "G1 013 004 - Sforamento coke"

Allegato 10 (Par. 3.27 Relazione annuale su rifiuti e sottoprodotti) : In relazione alla richiesta di inserire nella lista dei sottoprodotti anche la scoria di acciaieria, si conferma quanto già indicato nella nota DIR 38 del 06/02/2015, che, per comodità di consultazione, si invia nuovamente.

Si ribadisce, infatti, che il processo fondamentale dell'industria dell'acciaio è rappresentato dalla lavorazione del materiale ferroso che deve essere condotta in modo tale da evitare o limitare al minimo la presenza di minerale di ferro nei residui di processo.

La scoria, caratterizzata da una significativa presenza di materiale ferroso, deve essere sottoposta ad un ulteriore lavorazione (IRF) che è parte integrante del processo di produzione acciaio.

Per tale ragione la scoria ferrosa è un *prodotto intermedio* del ciclo di produzione acciaio dal cui trattamento deriva il sottoprodotto "ferrosi" e il rifiuto rappresentato dalla frazione inerte.

Questo è confermato dal D.L. n.1/2015 che, all'art.4 , comma 2, approvando la proposta del sub-commissario prot.4/U/11-12-2014, ha qualificato i ferrosi come sottoprodotti. Si rammenta che il dossier predisposto ai fini della verifica dei criteri di cui all'art.184-bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. presentato al sub-commissario nell'ambito dell'istruttoria, nell'identificare i materiali in input e output del processo di produzione acciaio attribuisce alla scoria ferrosa la qualifica di "prodotto" (scheda A- polveri di acciaieria, B-fanghi di acciaieria, C-Torbide di acciaieria, D-ferrosi, M- Limature e polveri di materiale ferroso).

ILVA S.p.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

via Appia SS km 648 – 74123 Taranto – tel. +39 099 4811 – fax +39 099 4812271 – telex 860049



Sede Legale e Operativa: viale Certosa 239 – 20151 Milano – tel. +39 02 300351 – fax +39 02 30035536

Cap.Soc. euro 549.390.270,00 int.vers. – codice fiscale, partita IVA e numero iscrizione registro imprese Milano: 11435690158



STABILIMENTO DI TARANTO

Si precisa inoltre quanto segue.

(Par. 3.4 Gestione polveri MEEP) Rispetto alle indicazioni descritte nella P.O. G4 118005, le modalità operative applicate durante i week-end e i giorni festivi variano solo riguardo alla consegna della bolla che in tali circostanze avviene prima del carico del rifiuto sul pianale.

Si rammenta, che all'atto del trasporto e prima del conferimento dei rifiuti presso il deposito temporaneo, vi è l'obbligo di transito presso i bilici di stabilimento per l'emissione della velina di pesa che oltre a riportare il peso reale del carico, indica la data effettiva della movimentazione.

Nell'estratto AS400 fornito con DIR 100 del 23.03.2016 (allegato B), tale data non compare; viene visualizzata la data di emissione della bolla e la data di registrazione (presa in carico).

Conformemente a quanto previsto dalla normativa di settore la registrazione del rifiuto avviene entro 10 giorni dalla produzione dello stesso. Inoltre, sebbene non esista l'obbligo per il produttore di predisporre alcun tipo di documentazione nel caso di movimentazione in area privata, è evidente che l'insieme delle informazioni contenute nei documenti interni attualmente in uso (bolla interna e velina di pesa), insieme al registro di carico e scarico, garantiscono la tracciabilità del rifiuto.

Comunque, per maggiore chiarezza, si procederà con la revisione della pratica operativa che conterrà l'indicazione che, in via eccezionale, per garantire i trasferimenti dal luogo di produzione al deposito temporaneo, anche durante i week-end e nei giorni festivi, la bolla di trasporto interna potrà essere consegnata dal preposto all'addetto alla movimentazione, anche qualche giorno prima (non più di 5 giorni). Si evidenzia che superati i 5 giorni dall'emissione, senza che la stessa sia stata utilizzata, il sistema informatizzato elimina automaticamente la bolla.

(Par. 3.7 Incendio nastri A5/8 e A5/9) : come già comunicato, la probabile causa dell'incendio del nastro A5/9 è stato il posizionamento non corretto della slitta del tamburo tenditore. Tale circostanza avrebbe lasciato il nastro trasportatore non perfettamente teso. Ciò ha reso possibile uno slittamento tra tamburo motore e nastro, surriscaldando quest'ultimo fino a provocare l'innesco e la combustione di circa 10 metri dello stesso.

Al fine di evitare nuovamente un evento del genere, è stato installato, come contromisura, un sensore di prossimità sulla slitta del tamburo tenditore per monitorare la sua posizione e migliorare la tempestività di intervento d'arresto.

Riguardo alla possibilità di estendere la contromisura a tutti i nastri dello Stabilimento ILVA di Taranto, si evidenzia che il sistema di monitoraggio di cui sopra è già installato su altri nastri dello Stabilimento, per cui attualmente è in corso un censimento degli stessi ed uno studio di fattibilità sui nastri privi di tale sistema di monitoraggio.

A valle dello studio sarà possibile effettuare un cronoprogramma dettagliato dell'installazione del sistema di sensori.





STABILIMENTO DI TARANTO

(Par.3.10 loppa scarta): il cassone sottostante il separatore magnetico MS1, dal quale è stato prelevato il campione di "loppa scarta", è ancora in fase di riempimento.

Infine, in relazione alla configurabilità dell'ipotesi delittuosa di Impedimento del Controllo (art. 452 – septies c.p.), in merito ad eventuali carenze nel riscontro alle richieste del GI, stante il carattere normativo tipico della richiesta documentale susseguente la visita ispettiva, si rendono comunque necessarie le seguenti considerazioni.

La fattispecie di impedimento di controllo è stata concepita dal Legislatore, in riferimento alle sole ed esclusive ipotesi di impedimento materiale di accesso ai luoghi da ispezionare, ovvero, di mutamento materiale dello stato dei luoghi, o, ancora, di creazione di ostacoli fisici alle attività ispettive. Pertanto, esulano tassativamente dall'ambito applicativo dell'ipotesi delittuosa le fattispecie di produzione documentale a seguito di richieste. Detta interpretazione è stata peraltro già sostenuta dall'Ufficio Massimario della Cassazione, nella relazione alla riforma dei reati ambientali.

Di conseguenza, anche se nel merito, con la presente comunicazione è stato fornito riscontro alle richieste definite come "condizione di monitoraggio", si ritiene comunque doveroso evidenziare che, seguendo la prospettiva interpretativa ipotizzata dal GI, l'Ente di Controllo finirebbe per dilatare illegittimamente l'ambito della fattispecie delittuosa in discussione, ben oltre il perimetro applicativo della stessa chiaramente delineato e definito dal Legislatore.

Con la presente si trasmettono gli Allegati che risultano inviabili via p.e.c. Comunque tutta la documentazione sarà inviata a mezzo corriere su supporto digitale.

Distinti saluti

ILVA S.p.A.
In Amministrazione Straordinaria
Stabilimento di Taranto
Il Direttore
Ing. Ruggero Cola

ILVA S.p.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

via Appia SS km 648 – 74123 Taranto – tel. +39 099 4811 – fax +39 099 4812271 – telex 860049



Sede Legale e Operativa: viale Certosa 239 – 20151 Milano – tel. +39 02 300351 – fax +39 02 30035536

Cap.Soc. euro 549.390.270,00 int.vers. – codice fiscale, partita IVA e numero iscrizione registro Imprese Milano: 11435690158